

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
1. semestre . . . 11
2. trimestre . . . 6
1. mese . . . 2
Estero: anno . . . L. 32
1. semestre . . . 16
1. trimestre . . . 8
L. associazioni non disdette si in-

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (necro)logia, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti cent. 30. - Dopo la firma del gerente cent. 20. - In quarta pagina cent. 10.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

La guerra in Africa

(Notizie Ufficiali)

Massaua 18. - Le comunicazioni telegrafiche col corpo di operazione, che erano interrotte, furono ristabilite nel pomeriggio di ieri per breve tempo; subirono nuove interruzioni. Un dispaccio di Baratieri da Sauriat in data 17 reca che Ras Sebat e Ras Agos defezionando con parte delle loro bande nella notte del 14 attaccarono il 16 il nostro piccolo posto al colle Saeta al sud di Adigrat e di là si diressero al passo di Alequa.

Il capitano Moccagatta da Atabei, nostra tappa, ad un'ora e mezza all'ovest di Alequa mosse ieri alle 10 con 300 italiani verso Alequa ed incontrò il nemico col quale sostenne un combattimento temporaneo in attesa di rinforzi.

Giunto infatti il maggiore Valli col 7.º battaglione attaccò subito il colle che fu ripreso dopo vivissimo combattimento.

La nostra linea di tappa è assicurata fra Debra-Amo e Mainerat dal reggimento Stefani. I campi nemici sono stazionari. Lo spirito delle truppe è elevatissimo.

Massaua 19:

Baratieri telegrafa da Sauriat 18, sera: Oggi quiete assoluta. Sono segnalate razzie del nemico verso Axum e verso Darotsi.

Il settimo battaglione indigeni occupa il colle Alequa. Il colonnello Stevani con un battaglione di cacciatori e due di bersaglieri ed una batteria di quattro pezzi, giunse a Mai-Marat, lasciando presidiato Debra-Damo e conducendo seco il priore del celebre convento e molti ribelli.

Ras Sebat e Agos Tafari.

Il telegrafo ci annunzia che ras Sebat e Agos Tafari defezionarono con le bande poste sotto ai loro comandi.

A proposito delle bande, scrive il Corr. della Sera, ricordiamo le parole dette da persona esperta delle cose d'Africa, con cui avemmo un'intervista pubblicata un paio di mesi addietro.

Quella persona ci disse che, mentre si poteva far pieno assegnamento sulla fedeltà degli ascari, le bande invece ci avrebbero facilmente traditi. Del resto, soggiunse, quelle bande è meglio perderle che averle.

I due capi delle bande, di cui oggi registriamo la defezione, hanno ciascuno una storia.

Ras Sebat, che già aveva comandato una nostra banda, era poi stato fatto prigioniero da Mangascià e confinato all'Amba Alagi. Nell'ottobre scorso, il generale Arimondi, alla testa d'una colonna, cui s'era congiunta un'altra colonna comandata dal povero Toselli, si spinse sino ai piedi dell'Amba, da cui discese ras Sebat insieme ai figli.

Sebat, alcuni giorni prima, era riuscito a rompere i ceppi e ad impadronirsi dei

soldati che dovevano custodirlo. Ricondott dalle nostre truppe Sebat venne di nuovo preposto al comando d'una banda.

Agos Tafari aveva avuto il suo quarto d'ora glorioso. La Stefani, nell'aprile scorso, annunziò ch'egli aveva battuto la retroguardia di Mangascià. E' vero però che, pochi giorni dopo, ci arrivava una lettera di Rossi, in cui era detto che questo Agos Tafari, un ex-bandito, s'era affrettato a sgojare da Macallè dinanzi alle truppe di Mangascià.

Comunque, fu detto più tardi che egli era stato mandato, alla testa di mille fucili, a reprimere certe ribellioni; poi non si parlò di lui per molto tempo.

Questo silenzio fece sorgere delle voci sinistre sul suo conto; ma da fonte ufficiosa furono smentite, anzi fu aggiunto che gli era stato affidato un comando nell'Amasen.

Come si vede, sono due nostri beneficati. E si vede del pari come essi ci dimostrano ora la loro gratitudine.

Irredenti respinti dall'Africa

Da Pirano due giovani erano partiti per l'Africa e volevano arruolarsi colà fra i combattenti, ma il nostro Comando li respinse e, per soprappiù, rinfacciò loro che non erano nemmeno connazionali! I due giovani così riferiscono le loro impressioni sull'Africa veduta:

« Restammo qualche giorno a Massaua, ci spingemmo a piedi e sul mulo sino ad Asmara ed a Ghinda e comprendemmo tutto... l'Italia laggiù non c'è.

A Massaua la colonia italiana è trascurata, malmenata, postposta a tutti. Quelli che comandano sono i Greci. Tutto è nelle loro mani dalla Begia dei tabacchi ad ogni pubblico esercizio.

I soldati che arrivano li restano mortificati e si domandano tutti: Perché siamo venuti in questo paese? A che fare ci hanno mandato tra questi sassi? Non sappiamo che scrivono qua, ma laggiù è una desolazione - laggiù non c'è l'Italia. »

Un monito Crispino per la riapertura della Camera

La Riforma scrive: « Se la Camera dei deputati fosse chiamata il 5 marzo a riprendere i suoi lavori con uno scarso e non importante ordine del giorno, sarebbe un pretesto per divagare e perdere il tempo in vane contese. Invece la Camera ha un grande lavoro che deve esaurire, specie in fatto di leggi sociali; quindi le sedute dovrebbero procedere ordinate e feconde. »

Quindi conclude: « Se, mentre in Africa le nostre milizie sostengono fortemente i disagi e si preparano alla vittoria, i legislatori adempiranno serenamente i propri interessi pubblici e non possono essere turbati dalla guerra coloniale e saranno provvidamente difesi. Ma se coloro, dai quali si aspira al titolo di difensori delle garanzie parlamentari, per odio politico turbassero l'andamento proficuo dell'attività parlamentare, gli italiani giudicherebbero

con quanta sincerità si menava scalpore per la pronta riconvocazione del Parlamento. »

Sarebbe davvero caratteristico il fatto che si riaprisse il Parlamento e non si avesse a chiedere ed avere dal Governo le opportune spiegazioni delle tante incognite africane. In tal caso del Parlamento si potrebbe senz'altro farne a meno! No!

Un nobile manifesto elettorale

È noto perché venne sciolto il Consiglio comunale di Torino.

Esaminandosi il bilancio, l'anticlericale consigliere Goldmann propose che si radiassero i fondi per i festeggiamenti annuali dello Statuto e dei giorni natalizi dei Reali, e che si mantenessero solo i fondi per festeggiare il venti settembre. Nessuno dei consiglieri liberali fiatò a tale proposta. Invece il Consigliere cattolico marchese Scati, propose allora, che si cancellasse la somma destinata a festeggiare il 20 settembre, e si mantenessero le altre del genetliaco dei Sovrani, ecc.

Solo a questo punto i consiglieri liberali, salvo una piccolissima eccezione, si commossero e indussero il collega Goldmann a ritirare la propria proposta.

Messa però ai voti la proposta di Scati, questa venne approvata. Allora Giunta e Sindaco si dimisero.

Adunato il Consiglio per la nomina dell'Amministrazione, i Consiglieri liberali ricorsero all'ostruzionismo, votando con scheda bianca. In tale situazione non potendosi nominare il Sindaco e la Giunta con una maggioranza notevole, i Consiglieri liberali giunsero alla soddisfazione del proprio desiderio, cioè ad ottenere dal Governo, loro amico, lo scioglimento del Consiglio.

Non paghi di ciò, rivolsero alla cittadinanza un manifesto, col quale studiaronsi di far ricadere sui Consiglieri cattolici la responsabilità dello scioglimento del Consiglio.

I Consiglieri che votarono la proposta Scati, pubblicarono alla loro volta questo nobile manifesto:

« Concittadini,

Il proclama che una parte dei cessati consiglieri comunali, uniti per l'occasione, ha rivolto alla cittadinanza, non ci avrebbe sospinto ad imitare l'insolito esempio. Ma nelle incertezze create dagli ultimi eventi e dalle spiegazioni interessate che se ne tentarono, più d'una voce onesta è sorta a manifestare il desiderio che a questa parola si contrapponga la spiegazione di persone censurate di essere state concordi negli intenti loro.

Alieni dal biasimare gli altri, non esitiamo a render conto del nostro operato con quella leale franchezza, che la città ha diritto e dovere di pretendere. La nostra non è parola di candidati, ma di cittadini direttamente censurati.

Per servire all'alto interesse, a rappre-

a dirvi: Essi hanno fatto morire mia madre, vendicatala.

— Noi la vendicheremo, replicò il capo con voce tuonante.

Tutti i montanari, alzatisi in piedi, stesero le destre verso il cielo e gridarono:

— Sì, noi la vendicheremo, lo giuriamo.

— Chi parla di vendetta? disse una voce con accento di severità; chi vuole usurpare il diritto del Dio onnipotente?

— E' il solitario, mormorarono i proscritti con un sentimento di timore e di rispetto.

Il venerabile centenario fissava il suo sguardo profondo sul viso di quegli uomini adirati.

— Figliuol mio, diss'egli indirizzandosi al capo, a qual titolo ti arrogi tu il diritto di giustizia e di rappresaglia? Tu vuoi rispondere al delitto col delitto; tu condanni il tuo nemico ed imiti la sua condotta! Nel giorno in cui tu renderai conto delle tue azioni al Signore, egli ti dirà: Tu ti sei vendicato di coloro che ti hanno offeso, io non ti accordo nessuna remissione.

— Jack, continuò il vegliardo, non ascoltare queste voci pericolose che riaprono l'anima tua, piangi, figlio mio, e prega; questa è la sola arma permessa al cristiano; tua madre ha perdonato, vuoi tu rendere nullo il merito del suo sacrificio? Lascia a Dio la cura di castigare il delitto; presto o tardi verrà l'ora del reprobato.

sentare il quale ci avevate chiamati, fummo devoti al nostro dovere; abbiamo cooperato ad elevare il prestigio del Consiglio nella regolarità delle sue adunanze; abbiamo ricusato di imitare l'esempio di ostruzione e di insidie col mezzo delle votazioni a scheda bianca: abbiamo lavorato colla coscienza di studiare i bisogni dell'azienda comunale ed i mezzi coi quali provvedervi adeguatamente.

Fu sventura che la concordia — per la quale sul terreno del dovere comune ciascuno poteva cooperare al comune intento — se non mancò fra noi, ci sia stata contrastata da altri.

Italiani e monarchici, noi non abbiamo inteso di esprimere mai un pensiero che suonasse ribellione alle leggi ed alle istituzioni della patria: il dovere di cittadini, il tenore del mandato conferitoci ce lo avrebbero impedito.

Ma, liberi cittadini, abbiamo stimato doveroso: — mantenere le discussioni nostre all'infuori di ogni questione politica — scervere dalle altre feste pubbliche che la legge e la devozione alla Dinastia impongono — manifestare il nostro sentimento sulla opportunità di ufficiali esultanze, le quali, tirate in uso da pochissimo tempo, condannate da una parte notevole ed intermentrata della pubblica opinione, furono apertamente biasimate in recente memoria circostanza dalla libera stampa. Le quali mirano ad invelenire i dissidi ed a ritardare l'era avventurata, che ogni patriota affretta col desiderio, in cui gli italiani costituiscono un solo cuore ed una mente sola, quando viene in campo il bene della patria.

Non avremmo direttamente e per nostra iniziativa sollevata questione. Ma quando si volle innestata nei nostri bilanci una spesa che la legge non richiede, noi abbiamo creduto che Torino vantasse un passato di tanto patriottismo, da potere serenamente rifiutare manifestazioni per sé stessa equivoche.

Ed assessori e commissari del bilancio — che non erano stati chiamati né in giunta né in commissione a pronunciarsi con un voto, e che ad ogni modo, non avrebbero avuto qualità per farlo, di fronte ad una precedente deliberazione consigliere, se non in seno del Consiglio — concordarono nel sentimento comune. Siccome tutti avremmo concordato nell'astenersi dal voto, se la proposta fosse stata inoltrata a parte ed all'infuori di quanto tocca il ricordo delle pubbliche libertà e della Dinastia che le proclamò.

E neppure temiamo censura sul rimanente di nostra condotta:

Patrocinar colla parola e col voto gli interessi economici di questa nostra città, renderne meno doloroso e funesto l'isolamento;

Limitare l'acquisto per parte del Municipio di edifici e stabili che costituiscono una incognita, sia per gli ingenti sacrifici che richiedono, sia per l'uso cui destinarli;

Impedire l'eccessivo accumularsi delle pub-

— Veramente, disse Gaspard con una certa aria sdegnosa, i nostri avversari si trovano in condizioni troppo belle verso di noi che siamo seguaci di una religione che ordina di sopportare tutto in silenzio; essi possono opprimerci, massacrarci e noi curvando il collo sotto la mannaia del carnefice, dobbiamo dire: sia fatta la volontà di Dio, e perdonare dal fondo del cuore. No, potenzin terra! questo non sarà mai; questi esecrati ed infami nostri tiranni faranno i conti con me, io renderò assassinio per assassinio, incendio per incendio, e se dipendesse da me il distruggere fino all'ultimo inglese, io lo farei col massimo piacere; io dei loro cadaveri farei una montagna sui terreni ove giacciono le ossa polverizzate dei nostri antenati e gli uccelli di rapina divorerebbero quelle carogne! Io vorrei vedere in fiamme i loro castelli, le loro foreste, i parchi spaziosi ove si vede un lusso insolente che oltraggia la miseria delle loro vittime; vorrei sentire i loro ruggiti di dolore, pascermi i miei occhi nello spettacolo della loro agonia, e, nel delirio della mia gioia, io direi: Patria mia, tu sei vendicata; padre mio, madre mia, massacrati, voi siete vendicati; moglie mia, figlio mio, voi siete vendicati; voi tutti che soffrite e gemete, siete vendicati! Ecco la giustizia, ecco la riparazione, ecco il trionfo!

(Continua).

APPENDICE

XII.

Quindici giorni più tardi le capanne della montagna erano di nuovo occupate e dei colpi di fucile annunziavano che i proscritti si applicavano alla caccia, loro divertimento prediletto.

Il lago dormiva ancora sotto il suo strato di ghiaccio, la neve imbiancava i fianchi dirupati della montagna, il vento del Nord soffiava in modo lugubre tra le gole profonde, si sarebbe detto il gemito delle anime in pena; ma un cielo puro illuminava la campagna, i raggi del sole ridevano fra le siepi di piante silvestri.

Nell'ora in cui i proscritti si riunivano per la cena, si vide arrivare un giovine pallido, mal vestito, col viso pieno di profonda tristezza; i suoi occhi gonfi dalle lagrime avevano un'espressione di cordoglio desolato.

— Jack, dissero i montanari, sei tu stato ammalato?

— Il giovine, con voce interrotta dai singhiozzi, fece il racconto di ciò che era avvenuto nella sua capanna, e soggiunse:

— Io sono venuto, imperocché io non ho più nulla a fare fra i malvagi che hanno ucciso mia madre. Il curato mi ha detto che bisognava perdonare ai manigoldi della mamma; ma no, continuò esso applicando fortemente le mani sul suo cuore, no, io non lo posso. Me ne sono fuggito e vengo

I contrabbandieri della montagna

Innanzi a questa manifestazione della giustizia divina, quei furiosi beoni si arrestarono colpiti da terrore, cessarono i canti e le grida e prendendo il cadavere del loro compagno, si allontanarono senza neppur gettare uno sguardo di pietà alla infelice che agonizzava sul ghiaccio.

La poveretta, ferita, non poteva muoversi e le sue membra si irrigidivano rapidamente. Jack, tutto disperato, non sapeva che partito prendere. Andare a chiedere soccorso al villaggio non era più a tempo, perché troppo lontano e sua madre si indeboliva sempre di più.

— Jack, figlio mio, disse ella, io mi sento morire, avrei voluto un prete, ma è impossibile andarlo a chiamare, il Signore abbia pietà di me; io perdono ai miei carnefici come Egli ha perdonato ai suoi; io ti benedico, carissimo figlio; la Provvidenza abbia cura di te.

Il giovinetto stringeva la madre fra le sue braccia, cercando di rianimarla colle sue tenerezze, ma la vita della povera donna era già spezzata, Jack poco di po diede in un urlo straziante e si lasciò cadere sul corpo inanimato di sua madre.

bliche funzioni nelle stesse persone, rendono più facile e coscienzioso lo sviluppo, e chiamando il concorso di tutte le energie all'adempimento dei doveri della vita pubblica;

Provvedere che alla pubblica istruzione vadano congiunte l'educazione, e la coltura del senso morale e religioso, senza accento a coazioni, ma senza ibridismo di metodi;

Inaugurare un'era di accorto raccoglimento, per cui — studiando sulle esigenze dei pubblici servizi della città e confrontandole colla potenzialità economica della medesima — troncando al più presto la pericolosa discesa, che condurrebbe ad aggravare ancora i tributi ed accrescere il debito civico. Chi non pensa al domani, e cullandosi nel confronto con altri municipii, rifugge dal discutere la necessità di savie economie, e cerca riparo alle angustie dell'oggi, col far debiti e col gravare la mano sui contribuenti — distrugge le fonti del lavoro e del benessere generale, tradisce le giuste speranze dei lavoratori e prepara giorni ben tristi a quei che verranno.

Furono questi i capisaldi intorno ai quali si aggirò l'opera nostra in Consiglio. Stanno gli atti ufficiali a provarlo. E ne è pur dimostrazione lo spirito di sacrificio col quale, lanciato a noi il guanto, abbiamo accettata la sfida; e, se questa non fosse stata ritirata, avremmo anche assunto il peso e la responsabilità dell'amministrazione.

Venne bruscamente troncata l'opera nostra, quando appunto si presentava la occasione propizia per concretare i nostri propositi della discussione e votazione del bilancio.

Abbiamo lasciato il mandato con quella stessa serenità colla quale l'abbiamo assunto, fidanti nel buon senso della grande maggioranza dei torinesi. Il quale oramai ha fatto giustizia di formule convenzionali, che nulla dicono e nulla impediscono, siccome ha fatto giustizia di una retorica che cela costantemente la necessità di nuovi sacrifici.

La provvidenza vi guidi a formare un Consiglio — che non vi dia declamazioni, ma fatti; — che rispecchi il patriottismo severo del quale oggi, come sempre, dà prova il paese, lo spirito di libertà non serva ad alcuno, — la devozione al comune dovere per bene di Torino.

Torino, 4 febbraio 1896.

Cesare Balbo — Giacinto Bricarelli — Ing. Ernesto Camusso — Cantù not. Giuseppe — R. Cattaneo — Carlo Ceppi — I. Colliex — G. De Luca — Carlo Demattis — Vincenzo Demorra — Di Rovasenda Giuseppe — Federico DuMontel — Antonio Florio — Francesco Garelli — G. Gola — Ing. Andrea Gonella — Luigi Gallino — E. Gromis — S. Laura — Avv. Cesare Losana — Martin di Montù Beccaria — Elio Manno — Gins. Ant. Musso — C. Nasi — P. Negri — Amedeo Peyron — Anselmo Poma — Edoardo Prato — C. Puoci Baudana — Radicati — C. Ricci des Ferris — Alfonso di Meana — Ferdinando Rondolino — Vittorio Scati — R. Sella — Celestino Tarlati — Cesare Valperga di Masino — Dott. Vandoni Pietro — Vignolo Lutati Celestino.

### Una tassa sulle opere dell'ingegno

L'on. Barazzuoli, ministro di agricoltura e commercio, ha avuto un'idea assolutamente nuova.

La legge vigente stabilisce che la proprietà di un'opera dell'ingegno — libro, o musica, o commedia — cessa 80 anni dopo che fu pubblicata. Così, per esempio, i *Promessi Sposi*, editi la prima volta nel 1827, non possono oggi essere stampati se non pagando una certa somma alla Ditta Richedei, che ne è proprietaria; ma dal 1907 in poi potranno essere stampati gratis da qualsiasi editore.

Orbene, il ministro Barazzuoli ha immaginato di modificare la legge a beneficio dello Stato. D'ora innanzi ogni opera dell'ingegno, dopo ottant'anni, non diverrebbe più di dominio pubblico, ma passerebbe in proprietà dello Stato, il quale — naturalmente — se ne servirebbe per far quattrini. E perciò ogni editore che volesse ristampare un libro divenuto classico, ogni impresario che volesse rappresentare un'opera di cui lo Stato fosse erede, dovrebbe pagare un tanto. Una tassa sull'ingegno!

Per contestare questa novissima escogitazione fiscale, il ministro fa annunziare dai giornali officiosi che i proventi di questa tassa saranno spesi in pro delle lettere, delle arti e d'altre simili cose belle. Lasciamo stare che, una volta entrati quei danari nelle casse dello Stato, chi sa mai dove andrebbero a finire! Non abbiamo forse veduto lo Stato appropriarsi già molte fondazioni fatte a beneficio delle arti e delle lettere, perché aveva bisogno stringente di quattrini per altri usi? Pure, sia così: ma quando si sappia lo scopo immediato per cui il Barazzuoli ha fatto questa trovata, si vedrà quanta fiducia meriti lo Stato come protettore delle arti e delle lettere.

Bisogna sapere che il Rossini, stabilì che i redditi ricavati dalle rappresentazioni del *Barbiere di Siviglia* dovessero servire a mantenere un liceo musicale a Pesaro.

Il liceo fu fondato, e vive tuttora; ma gli ottant'anni del *Barbiere* stanno per

spirare, anzi propriamente spirarono domenica (giacché quest'opera fu rappresentata la prima volta il 16 febbraio 1816), e perciò non essendo il Parlamento aperto, non potendosi promulgare regolarmente la nuova legge escogitata, l'on. Barazzuoli ha fatto firmare al Re un decreto in virtù del quale resta temporaneamente sospesa la legge sulla proprietà letteraria in quanto riguarda il *Barbiere*, e il liceo musicale di Pesaro continuerà a percepire i diritti d'autore per quest'opera.

Meditando un momento su questo decreto, salterà alla mente dei lettori questo pensiero: fin dal giorno della fondazione del liceo musicale di Pesaro si sapeva che, il 16 febbraio 1896, cesserebbe la principale fonte della sua esistenza.

Le persone interessate al suo mantenimento non avranno mancato di sollecitare chi di ragione per parare il colpo. Or come va che il Governo s'è lasciato ridurre così alle strette, da aver dovuto provvedere alla bisogna con una arbitraria ed illegale modificazione della legge?

La ragione è semplicissima: è che il Ministero non aveva nessun obbligo di pensare al liceo musicale di Pesaro, perché questo è fondazione privata, amministrata non sappiamo se dal Municipio o dalla provincia, ed il Governo gli è estraneo. Perciò i predecessori del Barazzuoli non s'erano creduti tenuti ad ingerirsi nelle sorti di quel liceo e l'avevano lasciato al suo destino.

### DOMENICO PANIZZI

Una nobile e virtuosa esistenza si è spenta in Reggio dell'Emilia; quella del signor *Domenico Panizzi*, cattolico a tutta prova. Egli ben poteva dire di sé, *frangar, non flectar*, perché tale lo hanno addimostro le azioni sue in mezzo alle vicende ed alle prove ben forti fra le quali ha vissuto. Il suo carattere inflessibile rispetto ai principii cattolici, era di quelli che molti al giorno d'oggi biasimano, ma che ciò non pertanto devono rispettare.

Colto nelle lettere, fu poeta felice e fecondo; pubblicista giudizioso, ebbe parte nella collaborazione di parecchi giornali cattolici italiani ed esteri, sia come corrispondente, sia come articolista. E in questo ufficio mostrò sempre quanto grande fosse l'amore suo per bene della Chiesa nostra Madre, del padre nostro il Romano Pontefice, e per la prosperità morale della patria italiana.

La sua perdita perciò fra le fila militanti nel campo cattolico è grave e dolorosa, e se la sua Reggio, la piange amaramente, non meno la piangeranno tutti i cattolici d'Italia.

### Povera gente!

Sulla grave questione degli infelici emigranti, di cui ci occupammo più volte, leggiamo nell'ottima *Eco del Littorale*:

Le *Vittime della terra* — poderoso romanzo sociale di Giuseppe Cavagnari, del quale i lettori dell'*Eco* faranno quanto prima la conoscenza — si chiudono con una scena delle più strazianti ch'io abbia mai letto: la partenza di una frotta di contadini lombardi per l'America. Una scena però più straziante ancora ho visto ieri alla nostra stazione — offerta dai 237 contadini galliziani, che respinti al confine, vennero sabato mattina retrocessi a Gorizia, e quivi rimarranno finché non sien compiute le formalità di estradamento ciascuno al proprio paese.

Avevan passato le notti in cinque vagoni, ora ridotti là su di un binario morto. Le donne ed i fanciulli, dei quali tre d'età inferiore ai due mesi raggruppati negli scompartimenti a protezione della brezza tagliente; gli uomini, avvolti negli ampi pastrani di fitta lana bigia o scura o nera, dalle mostre e dai ghirigori turchini, con in capo il berrettone di pelo oscuro, nei lunghi stivaloni, colle faccie abbronzate, sospettosi aggirantisi in su ed in giù, come facenti la guardia, perché nessun si attentasse a muover di là i vagoni senza loro consenso....

Consenso, del resto, difficilissimo ad ottenersi.

Eran partiti dai loro villaggi, per sottrarsi alla mano di ferro del grande possessore ed a quella d'acciaio degli usurai ebraici, il 10, indotti ad emigrare da un Agente al quale avevan versato, a titolo di caparra, la somma di 10 fiorini per famiglia. Giunsero a piccole tappe a Fiume, dove era loro stato detto sarebbero imbarcati: ma da Fiume vennero respinti sopra Cormons, per alla volta di Genova. A Cormons però l'agente non c'era: le autorità italiane chiusero il confine, e si trovaron rigettati in Gorizia.

Non vogliono saperne assolutamente di tornare al paese natio. Quando sabato l'autorità di polizia cercò di indurveli, si opposero risolutamente: chiamata una compagnia di militari, gli uomini si scoprirono il petto e dissero di colpirla pure, ma che non si sarebbero mossi. Essendosi riuscito a far rientrar nei vagoni le donne si tentò di far partire il convoglio: le donne però

fecero atto di gettare le creature dalle finestre, gli uomini accennarono a gettarsi sotto le ruote dei vagoni, e la locomotiva dovette risarsi come colpita da terrore anch'essa.

Garibaldini gridavano *Roma o morte* — *America o morte* sembra essere il grido di questi poveri infelici.

Non si può dar loro torto intieramente. Che cosa difatti più mai li lega alla terra natia, quando per recarsi in America, sulle falaci promesse di agenti ebrei od ebraizzati, han venduto tutte quanto appartenenza: la casa, il campo, il letto perfino?

A proposito di agenti: abbiamo potuto avere in mano la ricevuta d'un invio di 20 firini, od assegno postale, da uno dei disgraziati — bel pezzo di giovane che si mangiava le lacrime coi denti — fatto alla persona che l'aveva ingaggiato: era datato da Bortolki 13 dicembre 1895, indirizzato: Partii di laggiù col cuore straziato.

Anche questa notte gl'infelici dormirono ecatastati nei vagoni — le donne ed i bimbi almeno, poiché gli uomini si sdraiarono sui binari, cupe guardie contro un abburrato rimpatrio.

Il reporter.

### Che cosa fa l'autorità comunale di Gorizia?

Per saperlo ci siamo rivolti questa mattina, all'illustrissimo signor Podestà Dott. Carlo Venuti, che ci accolse con squisita gentilezza.

Ed ecco quanto abbiamo rilevato:

L'Autorità amministrativa non ebbe dell'avvenuto nessuna comunicazione ufficiale.

L'on. sig. Podestà ne venne informato sabato sera, in Municipio, dal segretario e contemporaneamente ricevette una nota dall'is. regio Capitanato distrettuale avvertente che, in base a disposizione del ministro dell'Interno, d'ora innanzi, per il caso che giungessero al confine delle truppe d'emigranti, sarebbero respinte a Gorizia dove avrebbe luogo la procedura di sfratto.

Il dispaccio ministeriale in questione è diretto al Commissario di Polizia di confine di Cormons, e promette come, nonostante che per impedire la partenza di emigranti dalla Galizia siano stati dati ordini severissimi a quella Luogotenenza, — non è però escluso che dei gruppi d'individui riescano ad eludere ogni vigilanza arrivando sino al confine. Per questo si avverte il Commissariato di polizia di confine che d'ora in poi gli emigranti non saranno da inoltrarsi come nel passato a Lubiana, ma che ove l'autorità di polizia di Cormons non avesse i mezzi di poterli ricoverare devono esser inoltrati a Gorizia dove si farà la procedura di sfratto.

Ora, siccome questa importa uno spazio da 10 a 15 giorni, ed al Comune ricoverante oltre l'obbligo dell'albergo incombe, qualora abbisogni, anche quello del mantenimento, si può vedere quale carico gravoso s'avrebbe per le finanze goriziane.

Qualora capitassero, nell'annata, cinque di simili truppe, s'è fatto il computo che la spesa sarebbe di 8000 fiorini per Comune e 30.000 per la Provincia!

Il sig. Podestà si recò da S. E. il Capitanato provinciale per veder sul da farsi; per l'alloggio eventuale si parlò col colonnello del reggimento qui di guarnigione che mise a disposizione il numero di tende occorrenti le quali verrebbero erette in Campagnuza, anche per evitare qualunqueasi pericolo di infezione.

L'autorità comunale è risoluta, in ogni caso, di fare con tutta energia, d'accordo coll'autorità provinciale, i passi necessari perché sian presi provvedimenti solleciti e per tutelare gl'interessi e l'incolumità della città. Intanto il governo ha posto a disposizione dell'autorità di polizia la somma di 2000 f. per rimpatrio degli emigranti.

Il *busillis* sta nella costoro risoluzione irremovibile a non voler partire.

Terremo i nostri lettori informati della piega che prenderà la cosa.

Per oggi chiediamo associandoci davvero a chi dice che in Austria non c'è questione sociale!

Nei catarri acuti e cronici le pillole di Catramina sono preferibili ad ogni altro rimedio.

### ITALIA

Como — Il centenario di Volta — Il Consiglio comunale di Como ha discusso approvandola, la proposta di solennizzare il centenario della scoperta di Alessandro Volta, che ricorre nel 1899.

Per quell'epoca si terrà una esposizione internazionale di elettricità ed una esposizione serica, ed avranno luogo festeggiamenti e congressi.

Il Consiglio, ad unanimità, approvò il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale, approvando l'idea di un congresso e di una esposizione di elettricità per il 1899, mette ora la somma di lire 20 mila a disposizione della commissione che il Consiglio stesso si riserva di eleggere, d'accordo colla Camera di commercio, sopra proposta della Giunta, a tale somma sarà da importarsi per 5 mila lire all'anno nei bilanci 1896, 97, 98, 99, prelevandola per quest'anno dalle spese impreviste, categoria 60 ».

Genova — Due senatori querelati — L'avvocato Camillo Bo ha presentato negli scorsi giorni all'ufficio di presidenza del Senato for-

male querela contro i senatori Brela e Azzurri nella loro qualità di amministratori della Società Veneta.

Il Senato sarà quindi costituito in Alta Corte di giustizia per giudicare i due senatori querelati.

L'istruzione della causa venne affidata ad un Comitato inquirente composto di sette membri del Senato.

Il querelante ha già provveduto a costituirsi parte civile nell'iniziatosi procedimento.

Venezia — Cento marionette del secolo scorso — Il cavaliere Salvatore Arbib ha fatto dono al Museo civico, di Venezia di una importante collezione di circa cento marionette del secolo scorso, che appartenevano alla dama Lo e dan Gottemburg Morosini ed a sua madre.

L'assessore Pellegrini ed i professori Alessandri e Dorenzetti, conoscendo la grande importanza storica di questa collezione, unica nel genere, intendevano di acquistarla per il detto Museo, ma il cavaliere Arbib dichiarò che ne avrebbe fatto dono, e così rimarrà a Venezia una rarissima curiosità che altrimenti sarebbe certo passata all'estero.

Le teste di queste marionette, o burattini, sono, in gran parte, intagliate assai bene e caratteristiche. Vi sono tutte le maschere, cioè: Arlecchini, Righella, Sior Pantaon, Facanapi, Siora Rosaura, dame con bellissime vesti, cavalieri, turchi, soldati, diavoli ed altri personaggi. I vestiti poi abilmente modellati, talchè alcuni rappresentano veri figurini dei costumi del tempo.

La collezione originariamente apparteneva alla famiglia patrizia dei Grimani, come lo prova il frontone del teatrino insignito dello stemma Grimani, e passò in casa Morosini col matrimonio di una Grimani al pari dei più preziosi oggetti artistici ultimamente esistenti in palazzo Morosini.

### ESTERO

Francia — Il panamista Arton in carcere — Arton è stato condotto da Mazas alle Conciergerie — ove resterà fino al giorno della sua comparso alle Assise della Senna.

Col mezzo del suo avvocato Demange, Arton ha fatto opposizione alla sentenza del 1893, che lo condannava a venti anni lavori forzati in contumacia, come anche ad un'altra sentenza della Corte d'Assise, che gli indiggeva cinque anni di prigione per carruzione di funzionari.

Arton occupa nella Conciergerie una cella doppia. Egli si mostra calmissimo e di una deferente sommissione verso i carcerieri.

Sembra, almeno per ora, che le sue risorse sieno modestissime; egli si fa servire il pranzo dalla cantina del Dépôt, pranzo estremamente frugale, il cui prezzo non oltrepassa la modesta somma di 90 centesimi.

Arton ora sta a disposizione del procuratore generale.

Il consigliere Tardif, che presiederà la prossima sessione d'Assise, davanti alle quali dovrà comparire l'ex-amministratore della Società francese di dinamite, si è recato alla Conciergerie per interrogare sommarariamente Arton sui fatti di cui è accusato.

L'istruttoria delle cause Dupas e Sonligoux va ad assumere un nuovo indirizzo. Arton sarà inteso come testimone dal giudice Esnain.

Perché il governo inglese non ha accordato la estradizione sul capo d'accusa per corruzione di funzionari, Arton non può essere giudicato di nuovo per questa imputazione.

Spagna — L'isola di Cabrera — L'isola di Cabrera, che fa parte del gruppo delle Baleari ed è situata a 12 chilometri sud di Maiorca, appartiene ad un particolare di Palma che cerca di venderla da alcuni anni. Siccome vi sarebbero seri inconvenienti perché passasse in mani straniere, e corse anche voce sui progetti che avrebbero una società inglese di comprarla, il Governo pubblicò un decreto reale, in cui è detto che la suddetta isola facendo parte integrante del territorio spagnolo, coloro i quali pretendono acquistarla, sappiano che i porti, le coste, le baie, le fortificazioni sono dominio dello Stato e per conseguenza non devono entrare nelle condizioni della vendita. E' molto probabile che in conseguenza del detto decreto la vendita diverrà impossibile.

L'isola di Cabrera, che ha circa 12 chilometri di lunghezza sopra 3 di larghezza, ha una carta importantissima, grazie al suo porto, che è ben riparato e può servire di luogo di rifugio alle navi. Questo porto è difeso da un forte che serve nello stesso tempo di prigione. L'isola però è quasi incolta; non vi si trova che bestiame minuto che serve per cibo ai rari abitanti. Durante la guerra dell'indipendenza, servi di prigione ai soldati francesi, alcuni dei quali anche vi morirono. Dicesti anche che il Governo francese paghi un tributo al proprietario dell'isola per l'occupazione del terreno dove giacciono le spoglie di questi soldati.

Stati Uniti — Il prestito di 500 milioni — L'ultimo prestito fu contratto or fa un anno, e siccome il Tesoro ricerca dell'oro per rialzare la sua riserva metallica, si credette in dovere di rivolgersi non al risparmio, ma ai possessori del metallo ed a quelli che meglio potevano procurarselo senza turbare la circolazione monetaria del Paese. I banchieri, che si sono fatti forti di fornire il metallo, e che l'hanno infatti fornito in condizioni soddisfacenti per tutti, guadagnarono in qualche mese dal 5 al 6 per cento sull'operazione. Questo utile fu causa di tutto il male, poiché si gridò in piena Camera che il Presidente correva a imprestare da banchieri esteri, a tassi d'usura, mentre il Paese sarebbe stato felice di portare il suo obolo d'oro, realizzando così un utile, se pure vi era.

Da qui ebbe occasione l'appello del Presidente, rivolto al pubblico americano lo scorso mese, per offrire della rendita 4 per cento, rimborsabile in 29 anni, a chi era disposto a pagare la sua sottoscrizione in oro. Il 4 per cento si quotava alla Borsa di Nuova York 114; e credesi che i sottoscrittori offriranno di comperare la nuova emissione a 108, cioè allo stesso prezzo offerto dai banchieri. Ma il Tesoro, invece di aver a fare con affaristi, ai quali si poteva imporre di procurarsi il metallo all'estero, si troverà di fronte ad un pubblico poco previdente che si impegna di consegnare l'oro di quindici in quindici giorni,

non sapendo alle scadute dove presentarsi, correrà al Tesoro per ritirare...

Dalla Provincia Bielnico

Per spirito di malvagità. — Ignoti recisero dai fondi di Cocetta Luigi, Turello Innocente e Vanin Antonio...

Rivolto

Gravissima disgrazia. — Ieri mattina a Rivolto la guardia campestre Giov. Battista Burba andò all'osteria...

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Venerdì 21 febbraio — s. Marcello Pp.

Mercati

Domani, 21, S. Vito al Tagliamento.

Bollettino meteorologico

DEL GIORNO 19 FEBBRAIO 1896

Udine-Riva-Castello altezza sul mare m. 130

sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. +2. — Min. Ap. notte -1.8

Barometro 754. Stato atmos. vario

Vento E. Press. calante

Ieri sereno

Temperatura: Massima 12.4 Minima -0.8

Media 4.26 — Neve caduta

Bollettino astronomico

Sole Luna

Leva ore Europa Centr. 7.5 | Leva ore 9.19

Passa al meridiano 12.20 56 | Tramonta

Tramonta 17.40 | Età dei giorni 7

Bollettino Militare

Il Conte Giuseppe Colloredo, nostro concittadino, sottotenente nel 26 fanteria...

Camera di commercio

La Camera è convocata in seduta per il giorno di mercoledì 26 corr alle ore 10 col seguente ordine del giorno:

- 1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Conto consuntivo dell'anno 1895.
3. Contributo per le Borse nazionali di pratica commerciale all'estero.
4. Risoluzione in prima istanza di una controversia doganale.
5. Relazione sulle malghe e criteri per applicare equamente alle stesse l'imposta di ricchezza mobile.
6. Domande di premi per le mostre annuali di animali bovini da latte della Carnia.
7. Modificazioni agli articoli 71 e 73 del regolamento sulla pesca marittima.
8. Dazio doganale sulla ghisa.

Banca d'Italia

Pel 26 corr. sono convocati, come è noto, gli azionisti della Banca d'Italia in seduta ordinaria...

La sorveglianza sulla vendita dei vini nei ristoranti delle ferrovie

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha fatto compilare dalla Commissione centrale di viticoltura e di enologia uno schema di regolamento relativo alla sorveglianza della vendita dei vini in bottiglie...

Beneficenza

Per le Derelitte: In morte di Valentini-Fontanini Giacinta: Valentini Angelo lire 1.

Pensiero morale

Niuna significa cosa insegnerà colui, che da sé non avrà niente imparato. Erronea-

mente sono detti maestri i dicatori di quello...

Bolle Pasquali

La Tipografia del Patronato è fornita di un nuovo e svariato assortimento di Bolle pasquali con emblemi, a cromo, bellissimi.

Si pregano i M.M. R.R. sig. Parroci a indirizzare le domande alla Direzione della Tipografia del Patronato...

Corone che non temono concorrenza

La Libreria del Patronato si è rifornita di corone di ogni qualità, dalle più semplici con legatura solida in ferro...

Bibliografia

L. MATTEUCCI: Le avventure di un naturalista.

Sotto questo titolo l'autore ci dà un racconto amenissimo per varietà di scene, per viva dipintura, per intreccio di avventure...

E' un bel volume di oltre 200 pag., ricco di copertina illustrata. — Prezzo lire una. — G. Speirani e Figli, Editori, Via Genova, 3, Torino.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 7 — Grani.

Mercati scarsamente forniti, come sempre sogliono essere in quest'epoca. Contribuirono a renderli tali le feste carnevalesche...

Importazione del grano dall'estero influì al ribasso di quello nostrano. Ribassò il granoturco cent. 36, rialzò la segala cent. 7.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Granoturco da lire 11.50 a 12.60, sororosso a lire 8, frumento da lire 18.50 a 18.70, segala da lire 12.80 a 13.

Giovedì. Granoturco da lire 12 a 13.

Sabato. Granoturco da lire 12 a 13, segala a lire 12.80.

Cinquantino a lire 10.50, 11.25, 11.80, 11.50.

Bastardone a lire 13, 13.10, 13.25.

Fagioli alpigiani

al quint. lire 26, 28, 30, 32, 33, 34, 35.

Fagioli di pianura

al quint. lire 20, 22, 24.

Castagne

al quint. lire 11, 11.50, 12, 12.50, 13, 14, 15, 16.

Foraggi e combustibili.

Mercati sufficientemente forniti.

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti

Quarti di dietro

al chil. lire 1.50, 1.60, 1.70, 1.80.

Carne di Bue a peso vivo al quint. Lire 66

> di Vacca > > > 50

> di Vitello a peso morto > > > 78

> di porco > vivo > > 77

> > morto > > > 102

CARNE DI MANZO

I. qualità > > > > al chil. Lire 1.60

> > > > > > 1.50

> > > > > > 1.40

> > > > > > 1.30

> > > > > > 1.50

II. qualità > > > > > > 1.40

> > > > > > 1.30

> > > > > > 1.20

> > > > > > 1.10

> > > > > > -80

Mercato dei lanuti e dei suini

V'erano approssimativamente:

13. 70 pecore, 45 castrati, 80 agnelli, 8 ariet.

Andarono venduti circa 25 pecore da macello da lire 0.95 a 1.— al chil. a p. m.; 15 d'allevamento a prezzi di merito;

30 agnelli da macello da lire 1.05 a 1.10 al chil. a p. m.; 10 d'allevam. a prezzi di merito;

20 castrati da macello da lire 1.15 a 1.20 al chilogramma a p. m.;

4 ariet da d'allevamento a prezzi di merito.

460 suini d'allevamento, venduti circa 250 a prezzi di merito, 10 da macello, venduti 6 del peso quint. da lire 80 a 81 ed oltre il quintale da L. 90 a 91 al quintale a peso vivo.

ULTIME NOTIZIE

La guerra in Africa

Confusione

Abbiamo da Roma, 19:

Nelle sfere militari si afferma che se è vero che il Negus dispone di 120 mila fucili, anziché di 80 mila, come si diceva prima, i rinforzi, che sono in viaggio per Massaua, e quelli che partono in questi giorni, saranno insufficienti per l'offensiva da parte nostra.

Saranno sufficienti appena per difenderci da un eventuale attacco da parte del nemico.

Si insiste perciò presso il governo perché si mandino in Africa altri rinforzi.

Occorrerebbero ancora almeno 20 mila uomini.

L'impressione a Roma

Abbiamo da Roma, 19: Vivissima impressione ha prodotto il dispaccio di stanotte sul tradimento dei Ras Sebat e Agos.

La defezione delle bande dà un sintomo vivamente sfavorevole alla nostra situazione.

Don Chisciotte rileva che anche questa volta risulta che il dispaccio era ventiquattr'ore prima conosciuto in borsa. Domanda che si faccia la luce su questi loschi metodi.

Due ufficiali morti

Il Fanfulla scrive che nel pomeriggio di ieri è giunto un dispaccio di Baratieri, oltre quello che comunica la Stefani, dando particolari del combattimento di Alequa. Le perdite nostre in confronto di quelle dei ribelli sono leggerissime.

Il Fanfulla parla di due ufficiali morti. Il Ministero nulla comunica, fintanto che la notizia non sia data alle famiglie.

Anche l'Opinione parla di due ufficiali morti, ma dice ignorarsi se fossero prigionieri prima del fatto di Alequa, o se siano periti in esso.

Baratieri si ritira all'Asmara

Secondo una notizia che mandano da Roma ad un giornale di Torino, al ministero della guerra si conferma che un furo attacco sarebbe avvenuto ieri l'altro contro i nostri. Si spiega tale attacco nel senso che il nemico, anziché ritirarsi oppure ripiegare su Adua, minaccierebbe Adi-Ugri.

In questo caso Baratieri sarebbe costretto a ritirarsi ad Asmara per non lasciare Adi-Ugri abbandonato al suo destino e per impedire che si ripetano i fatti dolorosi di Macallè, ed anche per non vedere rotte le sue comunicazioni con Massaua.

Niente tende impermeabili per l'Africa

Il Popolo Romano dichiara inesatto che il Ministero della guerra abbia ordinato tende impermeabili per le truppe d'Africa, poiché le tende che si fabbricano sono del modello e tessuto regolamentare, e l'ordinazione non ha nulla di eccezionale, perché rappresenta la parte degli annuali rifornimenti dei magazzini.

Quante forze ha Ras Agos

Abbiamo da Roma, 19: Baratieri fin l'altro giorno aveva ricevuto notizie di Ras Agos, che si trovava sempre nell'Hamasen.

Ras Agos si protestava amico dell'Italia, ma esprimeva il suo stupore per l'inazione delle nostre truppe.

Ras Agos disporrebbe di sette od otto mila armati.

Il Negus all'incoronazione

Abbiamo da Roma, 19: La linea telegrafica, tra il quartiere generale ed Entischi è stata ristabilita.

Ieri e stamane sono pervenuti diversi telegrammi del generale Baratieri.

Baratieri non segnala alcuna mossa del nemico verso Nord. Il Negus sarebbe ora tutto occupato colle feste per l'incoronazione.

Le truppe concentrate ad Adi Ugri non si sono mosse, né sono attese al campo. Tra le medesime ci sono anche 4 pezzi d'artiglieria ed uno di questi giorni le dette truppe saranno rinforzate della batteria di mortai.

Un grande incendio durante una festa

Lisbona, 19. — Un grande incendio è scoppiato a Santarem nel salone del Club Artistico mentre era affollatissimo, dandosi un ballo in maschera. Numerose vittime perirono nel fuoco. Finora si sono rinvenuti 34 cadaveri.

Avvennero delle scene strazianti di parenti che ricercavano i loro cari fra le rovine.

TELEGRAMMI

Berlino 19. — La Nord Deutsche dice: Dietro desiderio dell'Inghilterra, il console tedesco di Mersina è incaricato di rappresentare gli interessi britannici nel Vilayet di Adana, durante la temporanea assenza del viceconsole inglese di Adana.

Costantinopoli 19. — Anche l'Inghilterra notificò il suo assenso al riconoscimento di Ferdinando.

Quindi il consenso delle potenze è generale.

Madrid 19. — Weyler comunica dall'Avana che il giorno 18 furono vari scontri tra le truppe spagnuole e gli insorti a Heradero, Callegol, Coca, Cavaballos.

Buenos Ayres 19. — Le truppe spagnuole batterono gli insorti che perdettero molti cavalli e munizioni.

Notizie di Borsa

20 febbraio 1896 — Rendita

Ital. 5 0/0 contanti L. 91.40

> fine mese > 91.50

Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0 > 94.50

Rendita austriaca F. 101.—

Obbligazioni

Table with 2 columns: Obligation name and value. Includes Ferrovie Meridionali, Italiane 3 0/0, Fondiaria d'Italia, Banco Napoli, Ferrovie Udine-Pontebba, Fond. Cassa Risparmio Milano 5 0/0, Prestito Provincia di Udine.

Table with 2 columns: Location and exchange rate. Includes Francia, Germania, Londra, Austria e Banconote, Corone, Napoleoni.

Chiusura a Parigi TENDENZA debole

Antonio Vittori gerente responsabile.

L'AGIDITA

(che sparisce all'istante, il dolori e bruciori di stomaco che si calmano subito) la cattiva digestione (che è causa di stitichezza e diarrea) ed il catarro gastro-intestinale, e guariscono facendo uso della CHINA GRANULATA EFFERVESCENTE (specialità della farmacia Pacelli, Livorno) gustosissima, tonica, rinfrescante.

L'uso del bicarbonato di sodio, a lungo andare, è causa della dilatazione di stomaco e di altri disturbi perché impoverisce il sangue...

Per i bambini è un prezioso ritrovato, perché toglie la cattiva digestione...

Il miglior preparato fra i ferruginosi per curarsi le malattie del sangue è il Ferro-Pepsin...

Pomata di Olio di Ricini profumata con China (SARALITA)

Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si inforzano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi.

Vasetto Lire 0.70

Vendesi dalle Farmacie Conelli e Comensatelli.



Per le eminenti proprietà nutritive e la facile digeribilità i medici consigliano l'uso quotidiano di questo prezioso prodotto dietetico...

Deposito generale presso la Latteria di LOCATE TRIULZI e PAGANINI, VILLANI, e C., Milano, Bari, Napoli, Palermo.

In Udine, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta, 16.

Malattie degli occhi

diffetti della vista

Il sottoscritto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilitosi in Udine da visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti e giorni in via Mercante Vecchio N. 4 eccettuati il primo e terzo sabato e la prima e terza Domenica d'ogni mese.

ARTURO LUNAZZI

UDINE

Bottiglierie e Fiaschetterie

Via Palladio N. 2 Via della Posta N. 5

(casa Cocco) (vicino al Duomo)

STUDIO E DEPOSITO

Via Savorgnana N. 5.

Grande Assortimento

VINI E LIQUORI

NAZIONALI ED ESTERI.

Specialità Vini Toscani

RAPPRESENTANZE E COMMISSIONI

Rappresentante della Ditta

SCHNABL E C. DI TRIESTE

in macchine agricole ed industriali, tubi di ferro gomma e tela, pompe d'ogni qualità, ecc. ecc.

DA VENDERE

TORCHIO IDRAULICO della forza di

100 tonnellate munito delle relative piastre

di Centim. 54 per 52, grosse millimetri 4 1/2;

garantito.

Rivolgersi all'amministrazione del giornale

il Cittadino Italiano.

Orario ferroviario

(VEDI IV. a PAGINA)

# Pillole Depurative

G. FATTORI e C. Chim. Farm. via Monforte, 6 Milano

UNIVERSALI

G. FATTORI e C. Chim. Farm. via Monforte, 6 Milano

Malattie nelle quali sono raccomandate  
DAI MEDICI

Stitichezza	Difficili digestioni
Disordini biliosi	Disordini di stomac.
Malattie di fegato	Perdita d'appetito
Emicrania	Mali di testa nerv.
Gastricismo	Capogiri
Mali di nervi	Languori di stomac
Soffocazioni	Sonni turbati

Il grande rimedio per le malattie dello

## STOMACO, FEGATO INTESTINI

Delle esperienze fatte in questi ultimi tempi dalle più eminenti celebrità Mediche è stato dichiarato che la **CASCARA SAGRADA** (Rhamnus Purshianus) è uno dei migliori purgativi e depurativi che la Terapia moderna ha introdotto a beneficio della umanità. Sono forma pillolare il miglior modo di somministrarla. Nel noto laboratorio G. FATTORI e C. chimici-farmacisti si preparano le pillole a base di **CASCARA SAGRADA** sotto il nome di **PILLOLE DEPURATIVE UNIVERSALI** composte unicamente ai purissime sostanze vegetali.

I vantaggi di queste Pillole si riassumono nel seguente modo: « Effetto pronto, sicPro' dolce, non producono nausea, né dolori, non irritano gli organi digestivi, e dai bambini, » vero rimedio indolgentissimo e sicuro. **OPUSCOLO ILLUSTRATIVO GRATIS, FRANCO.**

Form. Podof., 0,15

mn. purg. 0,05. Est-Rhet el. 0,05 Gum. Camb. 0,01 Jol. 0,01 Pulv. Esam. p. q. s.

Prezzo scatola di 25 Pillole L. UNA — Scatola di 60 pillole L. DUE presso tutte le farmacie. Se per posta cent. 15 in più. Quattro scatole si spediscono franco d'ogni spesa a mezzo postale.

Dirigere le richieste al laboratorio Chim. Farm. G. FATTORI e C. Via Monforte N. 6 Milano.

Deposito in Udine farmacie COMELLI e COMESSATTI.

DIGERIR BENE??

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.



### IL FERRO-CHINA BISLERI

È il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. — L' Illmo Prof. Senatore Semmola scrive: *Ho sperimentato largamente il Ferro-China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni d' al Ferro-China Bisleri un indiscutibile superiorità.*

VOLETE LA SALUTE??



MADRI PUERPERE-CONVALESCENTI III

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA**.  
Festina alimentare fabbricata coll' oramai celebre **Acqua di Nocera Umbra**. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo cioè: nutrire senza affaticare lo stomaco.  
Scatola di grammi 200 L. 1,00

## LO SCIROPPO PAGLIANO rinfrescativo e depurativo del sangue del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell' Interno del Regno d' Italia

DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Commessatti.

### NOVISSIMA RACCOLTA delle Invenzioni e delle Scoperte

È stata pubblicata la 2.a edizione della Nuovissima Raccolta delle Invenzioni e delle Scoperte utili alle arti ed alle industrie ed a molte occorrenze della vita privata, e dei segreti di composizioni delle principali specialità, con una scelta di ricreazioni scientifiche e con un dizionario dei sinonimi, dei prodotti chimici col relativo prezzo.

La prima edizione di questa operetta venne esaurita in pochi mesi. In questa 2.a edizione, venne di molto ampliata la materia relativa ai processi di pubblica utilità, alla composizione delle principali specialità, ed ai metodi di svelare le falsificazioni che si praticano soprattutto nei prodotti alimentari. Si procurò che questa Raccolta riuscisse principalmente utile agli Insegnanti, ai Sacerdoti, ai Capi di casa, agli Artisti e Commercianti. Spesso avviene che alcune Ditte esigono somme rilevanti per insegnare qualche processo; per esempio una Ditta M... esige L. 150, un Laboratorio industriale domanda L. 100 per insegnare il processo di fabbricare in famiglia un sapone anche commerciale; il lettore troverà questo e molti altri processi che sono utili e spesso dilettevoli, e che (cosa molto importante) non richiedono alcun impianto particolare. Col solo processo di fabbricare i Serpenti di Faraone, processo che trovasi indicato nelle Ricreazioni scientifiche, non pochi industriali riuscirono a formarsi una discreta fortuna.

Questa edizione venne pure arricchita di due Appendici. La prima contiene una scelta di *Ricreazioni scientifiche*, con cui in un circolo, a tavola, in una veglia, ed anche nella scuola si può, ricreando, istruire, ed istruendo destare la più grande ammirazione non solo nella gioventù, ma anche negli adulti e nella classe istruita. Queste Ricreazioni sono d'una esecuzione facilissima. — La seconda appendice contiene un *Dizionario dei sinonimi dei prodotti chimici col relativo prezzo*.

Il volume in 16.0 gr. di pag. 300, in carattere fittissimo, manitido, costa L. 2. — Franco di porto per l'Italia L. 2.15; per l' Estero L. 2.35.

Rivolgersi all' Ufficio annunci del *Cittadino Italiano* via della Posta 16, Udine.

UDINE — TIPOGRAFIA PATRONATO — 1896

## BIBLIOTECA ROMANTICA

il volume UNA LIRA il volume

- LA VIA DOLOROSA - di Maria Di Gardo - 4.a edizione.
- INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di Maria Di Gardo - 3.a edizione illustrata.
- IL ROMANZO D'UN BANDITO - di Maria Di Gardo - 2.a edizione.
- FIOR DI SOLITUDINE - di Amalia Rossi - 2.a edizione.
- 'SICUT VIOLA' SCENE DELLA VITA - di Amalia Rossi - 2.a edizione.
- IL RE DELLA MONTAGNA - di Emilio Salgari - 2.a edizione.
- VITTORIE TRISTI - di Sebastiano Rumor - 2.a edizione illustrata.
- LOTTA D'ANIME - di Annina Biagiotti - 2.a edizione.
- SUPERBA E BELLA - di P. Jolandi - 2.a edizione illustrata.
- SULLA VERANDA - bozzetti di Autori diversi.
- SENZA SOLE - di Margherita - 2.a edizione illustrata.
- LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di Luigi Motteucci.

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova 3 TORINO

### Libri di devozione

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta, 16, Udine.

### LIBRERIA del PATRONATO

— Via della Posta n. 16 — UDINE

422

immagini di Santi in cromo per soli cent. 50. Il più grande e variato assortimento d'immagini suere si trova alla Libreria Patronato, via della Posta, 16, Udine.

### SPECIALE LITA AMARETTI DI SPILAMBERTO

prodotto speciale della Premiata Ditta

VECCHI ALESSANDRO - Spilamberto

Questi preziosi amaretti che universalmente hanno incontrato la simpatia del pubblico, che li preferisce agli altri posti fu commercio a solo scopo di lucro, furono premiati a varie esposizioni nazionali ed estere. Sapere delicato e di facilissima digestione, vengono spesso serviti, e preferiti dalla società la più reputata, nei battesimi, sponsali, sposalizi, ecc. ecc. A titolo di prova la Ditta spedisce, PER SOLE L. 8, un pacco-campionario di Kg. 3 franco di porto con 10 scatole contenenti complessivamente 200 amaretti; e per L. 4.50, pertinenti franco di porto, 5 scatole contenenti 100 amaretti.

Si vendono in tutti i Caffè, Drogherie e Pasticcerie del Regno. Dirigere lettere, vaglia e cartoline vagli a ALESSANDRO VECCHI - Spilamberto (Modena).

Biglietti da visita stampati e buste per sole L. 1.

Dirigere le domande alla *Tipografia del Patronato* - Udine Via della Posta, 16.

### GRANDE ASSORTIMENTO

di geografie sacre e profane delle migliori fabbriche italiane ed estere, a prezzi di tutta convenienza.

### Orario ferroviario.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
M. 9.00	6.55	M. 2.55	7.30	D. 5.05	7.45	O. 8.25	11.10
M. 4.50	9.10	O. 8.01	11.18	O. 5.20	10.15	M. 9.00	12.75
D. 11.25	14.15	M. 15.42	19.38	O. 10.75	15.24	D. 14.30	19.55
O. 13.20	18.20	O. 17.80	20.47	D. 14.30	16.55	M. 20.45	1.40
O. 17.30	22.27	M. 6.10	6.41	M. 18.15	22.40	O. 7.10	7.55
D. 20.18	23.5	M. 9.20	9.48	O. 22.20	2.35	M. 10.04	10.32
DA UDINE A FORDONNO		M. 11.22	12.01	M. 17.31	21.40	M. 12.20	12.50
M. 7.05	10.14	O. 15.27	16.25	O. 19.44	20.19	O. 16.45	17.16
DA CASARSA A SERRAVALLE		O. 19.44	20.19	DA UDINE A CAVARZA		O. 20.30	20.58
O. 9.30	10.15	DA UDINE A PORTOGROF.		O. 7.55	8.45	DA PORTOGROFANO	
M. 14.45	16.35	O. 7.57	9.57	M. 13.10	18.55	DA UDINE	
O. 19.15	20.00	M. 12.14	15.45	O. 17.45	18.35	M. 5.42	9.00
O. 5.55	9.00	O. 17.30	19.38	O. 6.29	9.25	O. 13.20	15.47
D. 7.55	9.55	Coincidenze. Da Portogrof. per Venezia alle		O. 14.39	17.05	M. 17.00	19.53
O. 10.40	12.44	ore 10.12 e 19.52. Da		O. 16.55	19.40		
D. 17.05	19.09	Venezia arr. ore 13.16		D. 18.37	20.05		
O. 17.35	20.50	Venezia arr. ore 13.16		TRAMVIA A VAPORE UDINE-S. DANIELE			
				Da Udine a S. Daniele, — 8.45 — 11.4 — 15.16 — 17.42			
				Da S. Daniele a Udine, — 8.45 — 12.19 — 15.13 — 17.48			

### GIORNALE DI KNEIPP

Indicatore ufficiale del metodo di cura di Kneipp

ANNO I. (1893-94) — ANNO II. (1894-95)

Eleganti e grossi volumi in formato 4.0 reale di pag. 380, stampati su due colonne, con relativo indice. È una specie di *Vademecum* del seguace del metodo di cura di Kneipp. Contiene scritti originali del celebre parroco bavarese e di medici che seguono il suo metodo, intorno a malattie speciali e sul modo di guarirle. Questi volumi, che dovrebbero trovarsi in ogni famiglia, sono indispensabili a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

In brochure L. 5 l'uno. — Legato alla bodoniana con dorso in tela L. 6.25.

Dirigere le domande all'Amministrazione del *Giornale di Kneipp*, via della Posta 16, UDINE (Italia).

### VOLETE STIRARE A LUCIDO? CONSERVARE LA BIANCHERIA



### L' AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO

— il preferito — Vendesi da tutti i droghieri —